La pagina della donna

LA RISPOSTA DELLE DONNE AI NUOVI IMPEGNI DI GUERRA DEL GOVERNO

Tre partigiane della pace ci narrano le loro esperienze

Parlano una professoressa, una casalinga e la madre di tre vittime dei nazisti

I recenti avvenimenti internazionali — in particolare lo scatenamento dell'offensiva americana in Corea, le minacce inglesi d'intervento militare nell'Iran, le gravi decisioni delle Conferenze di Ottawa e Washington, e infine, gli impegni per il riarmo assunti da De Gasperi in America — hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica che si domanda, costernata, dove si vuole arrivare di questo passo. Pertanto, abbiamo creduto interessante sentire le opinioni di alcune donne

Sig.ra Vaccaro

che militano nel movimento della pace.

La signora Vaccaro, partigiana della pace, da noi intervistata nella sua abitazione, ha così risposto alle nostre domande:

— Io sono una donna di casa e mio marito è un professionista. Non sono una donna politica, nè mi interesso molto di politica, e non sono iscritta ad alcun partito. Ma sono una madre, ho un figlio di 22 anni, che dovrebbe andare, nel caso scoppiasse la guerra, e una figliola di 15 anni, che sarebbe pure sacrificata. Ebbene, io sono entrata nel movimento della pace, come una mamma

Sig.ra Della Riccia

italiana che difende i suoi interessi più sacri e il diritto alla vita dei suoi figli, e milito in questo movimento perchè son sicura che, con esso, con milioni e milioni di firme, si può fermare la guerra. Se riusciremo a tanto, come io credo, allora si potrà guardare con serenità all'avvenire. Ma l'operato di De Gasperi è una rovina. Io mi dico certe volte: ci son tanti che vanno in pensione, perchè non ci va anche il nostro Presidente?

La signora Emma Della Riccia, che abita in un vasto isolato, ancora tutto sventrato dalle bombe dei «liberators», ci ha detto:

— Abbiamo la guerra dietro le spalle. Dobbiamo essere tutti compatti nel difendere la pace. Che cosa devo dire? Sono state false tutte le promesse del governo. Ci dicevano che il Patto atlantico non era un patto di guerra. Di fatti... il signor De Gasperi è andato fuori a dire alle donne americane che stessero pur tranquille, tanto i giovani italiani, francesi, belgi, ecc., combatteranno per l'America: l'America deve soltanto fabbricar cannoni. Ma noi non siamo carne venduta, noi non vogliamo guerre, noi difendiamo la pace, costi quel che costi. Quando nel 1948, insieme con la on. Marisa Rodano ed altre donne, ci recammo in deputazione dall'allora ministro degli Esteri, conte Sforza, recando ben tre milioni di firme delle donne italiane, perchè si facesse interprete di questa volontà di pace del popolo presso i governi, ci disse, il Conte, che lui era d'accordo e che non avrebbe mai sottoscritto, col suo nome, una guerra. E invece è stato il paladino di tutti gli impegni militari! «Sa, ci disse, anch'io ho un figlio, e quando per due soli giorni fu preso, e non sapevo quale fine avesse fatto, ero disperato». Allora anch'io presi la parola e dissi: «Signor Conte, lei si è angosciato perchè non vedeva suo figlio, per due giorni soltanto, e che cosa non ho provato io che ho avuto cinque figli deportati in Germania, tre dei quali, nel fiore dell'età, sono stati bruciati nei forni crematori? Ecco perchè ho orrore della guerra, ecco perchè raccogliamo le firme: perchè non si ripetano più tanti orrori».

La professoressa Nora Federici, ci ha fatto queste dichiarazioni:

«La situazione, per un complesso di circostanze, sembra molto aggravata, per le sorti della pace. Il viaggio di De Gasperi, in particolare, ha rappresentato un fallimento completo delle nostre aspettative e di quelli che potevano essere gli interessi del Paese, in quanto, le clausole del Trattato di pace, che speravamo fossero abrogate, non erano certo quelle riguardanti il riarmo! I pericoli di guerra sono tanto pressanti, che anche il Vaticano sembra preoccuparsene. In questa situazione, pericolosamente fluida, la raccolta delle firme, in definitiva, è una sicura salvaguardia della pace. Io credo che si sta avverando il vaticinio lanciato dal delegato inglese al primo congresso della pace, tenutosi a Parigi cent'anni fa, il quale profetizzò, appunto, che sarebbe venuto il giorno in cui la parola avrebbe fatto cadere le baionette. Milioni, centinaia di milioni di firme, raccolte con la discussione, con questo colloquio mondiale sulla pace, come hanno impedito che fossero gettate le bombe atomiche, così sbarreranno il passo alla guerra che vogliono scatenare alcuni irresponsabili.

Prof.ssa Nora Federici

RICCARDO MARIANI

MAMMA GIULIA RISPONDE

INDUMENTI DI LANA E QUADERNI QUANTA PREOCCUPAZIONE PER I POVERI!

Rinfrescate improvvise, ultime vampate di caldo nelle ore di sole, acquazzoni a diluvio, e l'ultimo foglietto di settembre è volato dal calendario nel cestino. Come obbedendo al comando di una offensiva generale, i magazzini hanno lanciato inviti e allestito mostre specialmente nelle vie centrali (dove — dicei quasi per fortuna — le mamme povere delle borgate non vanno mai, e così si risparmiano di vedere quella irraggiungibile grazia di Dio). Ma anche a non vedere le nostre belle vetrine anche a voler chiudere gli occhi sui prezzi in rialzo dei cartellini, ogni mamma, a questi primi annunci dell'autunno, sente aggravarsi le consuete preoccupazioni e rinunce.

Due sono le voci immediate del bilancio, le più impegnative di questo inizio di stagione; nelle famiglie modeste e peggio in quelle addirittura povere: prima, la spesa per indumenti che difendano dal freddo, già che un paio di calzoncini o una sottanella non bastano più, e andare a piedi nudi non è possibile; seconda, la spesa del necessario per la scuola.

Per una mamma non c'è soddisfazione maggiore di quella del provvedere al benessere delle sue creature. Il semplice atto del comprare una giacchettina nuova, o il grembiule di «scolaro» o magari la cannuccia per il piccolo che con quella imparerà a tracciare lettere e cifre, è già una festa. O meglio, sarebbe una festa, se non l'accompagnasse l'ansietà per la spesa, l'eterna preoccupazione che il denaro non basta. Non conosco ribellione più amara e più santa di quella delle mamme — e sono molte — che si trovano nella impossibilità di procurare il necessario.

Che cosa si può consigliare alle mamme che non sanno di dove rifarsi per risolvere l'irsolubile problema, quello di far entrare il molto nel poco o nel nulla? Ci vorrebbe proprio la bacchetta magica, ma quella sta nelle fiabe soltanto.

Guardando in questi giorni le cartolerie come quando ero bambina, col ricordo della gioia estatica che mi davano i bei quaderni nuovi, gli astucci con i lapis colorati che mi piacevano anche più dei giocattoli, mi sono rammentata d'un tratto certi quaderni che vedevo in giro l'anno scorso, i quaderni degli «aiuti internazionali». Nell'interno della copertina, dietro la figura di una faccia ridente a bocca piena, c'era una scritta lunga lunga che batteva la grancassa alle «nazioni amiche» e cominciava così: *«Cari ragazzi, ogni giorno vi recate allegri e spensierati nel refettorio della vostra scuola e trovate la refezione pronta».*

I ragazzi che trovavano la refezione pronta dovevano essere, per dire la verità, piuttosto pochi: è stato precisato che ventimila bambini, nella sola Roma, non solo non ebbero la fortuna di recarsi allegri e spensierati al refettorio, ma nemmeno riuscirono a varcare la soglia di una qualsiasi aula di scuola pubblica.

Come andrà quest'anno?

MAMMA GIULIA

PER ABBELLIRE LA VOSTRA CASA

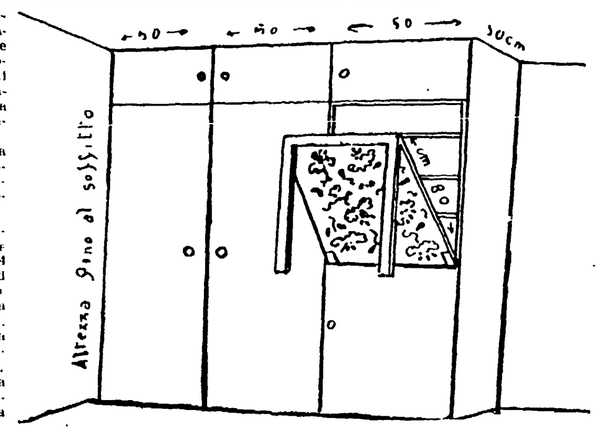
Come arredare un vano con poca spesa e buon gusto

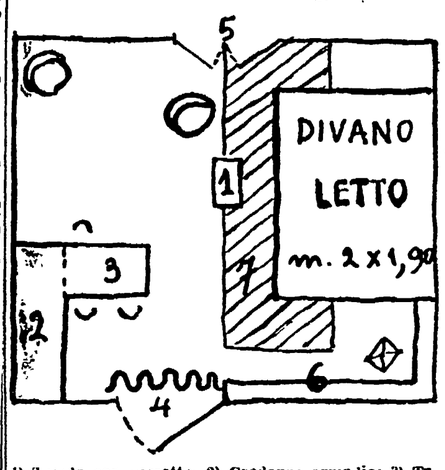
La rubrica che iniziamo con questo numero, intende trattare soprattutto i problemi d'arredamento che nascono nelle case piccolissime o comunque con un numero d'ambienti insufficienti, e specialmente vuol dare consigli pratici d'arredamento a tutte quelle compagne che vorranno farmene richiesta.

Tratto oggi il caso di una coppia di giovani sposi che, venuti in possesso di un solo ambiente, vorrebbero arredarlo decorosamente con spesa minima.

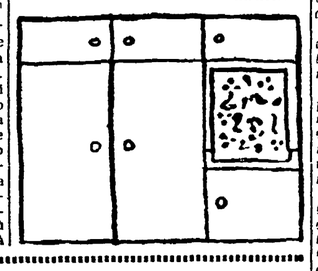
Questa stanza, che dovrebbe contenere stanza da letto, da pranzo e soggiorno, ha un diametro di m. 4 per 3.5. Consiglio di addossare ad una delle pareti più brevi il letto che sarà formato da una rete a una piazza e mezza, montata su sei piedi di legno e coperta da una coperta di creton. Di fronte al letto metteremo un piccolo tavolo a cassetto, che servirà anche da toletta e da commodino. Se avrete dei libri, potrete adibire a libreria l'angolo tra il letto e la porta che adornerete potendo con una tenda dello stesso creton della coperta. E veniamo all'unico mobile della stanza-casa. Questo mobile è a tre ante come potete vedere sopra. Ogni anta è di cinquanta cm. L'altezza sarà quella della vostra stanza dal pavimento al soffitto. Le prime due ante a sinistra chiuderanno l'armadio. In basso ci sarà un cassetto per la biancheria preziosa. I due sportelli in alto serviranno per riporre la biancheria della casa o la roba di lana. La terza anta è la più complicata: avrà uno sportello in alto come le prime due, un grande sportello in basso e un pannello centrale che girando su una cerniera si tramuterà in un comodo tavolo di 50 cm. per 80, le gambe che quando il pannello è chiuso fungono da cornice saranno anch'esse fissate con una cerniera al limite esterno del pannello stesso. Potrete ricoprire questo pannello con un quadrato dello stesso creton del divano-letto. La figura sotto mostrerà il mobile chiuso, la figura sopra il tavolo semi abbassato e i ripiani.

MARIA





1) Tavolo con cassetto; 2) Credenza armadio; 3) Tavolo ribaltabile; 4) Porta; 5) Finestra; 6) Scaffale libreria; 7) Tappetto ai ferri; 6) Credenza con tavolo



NOTE mediche

I consigli del dott. X

P. Q. Napoli. — *I farmaci che sono stati consigliati sono vermifughi che trovano la loro migliore indicazione nella cura delle infestazioni intestinali da tenia.*

E' necessario che le dosi del vermifugo vengano indicate di volta in volta dal medico perchè una troppo generosa somministrazione del farmaco può essere gravemente pericolosa.

Ecco comunque a titolo informativo e genericamente indicativo lo schema di cura con il farmaco che è stato consigliato per il tuo bambino.

La sera precedente il piccolo salta la cena e beve solo una tazza di latte; dopo un paio di ore prende un purgante oleoso: olio di ricino gr. 20; il mattino seguente, a digiuno si somministra al bambino il vermifugo: estratto etereo di felce maschio in capsule di 1/2 gr. ciascuna fino ad una dose massima di 4 grammi (sei otto capsule); per gli adulti lo schema di cura è il medesimo, ma è necessaria una dose maggiore di tenifugo.

Dopo una ora circa o poco più dall'assunzione del tenifugo si deve somministrare un altro purgante; questa volta però non oleoso (solfato di magnesio 10-15 grammi).

La cura fornisce quasi sempre gli effetti sperati; in caso contrario, raro ma possibile la cura può essere ripetuta dopo qualche giorno.

F. I. Roma. — *Data la tua giovane età la ginnastica ortopedica potrà esserti di grande vantaggio. La cattiva abitudine di stare con la schiena curva oltre che rappresentare un atteggiamento molto antiestetico, particolarmente spiacevole in una giovane donna, è a lungo andare anche nocivo ostacolando una ampia espansione respiratoria della gabbia toracica, e facilitando in tal guisa l'insorgere di malattie respiratorie.*

Lucia Ram 1925. — *Escludo nel modo più assoluto l'opportunità di farti visitare a Roma dal prof. P. di cui mi scrivi.*

Non è possibile che io ti dia alcun preciso consiglio di cura; da quanto mi scrivi sembra però molto logico, così come è stata la diagnosi dei molti medici che ti hanno visitata, attribuire tutti i tuoi disturbi alla accentuata disfunzione tiroidea che lamenti.

Non credo che tu ti sia ben regolata tralasciando completamente le cure che l'illustre professore della tua città aveva consigliato. Era ed è piuttosto il caso di tornare a farsi vedere da lui e di esporgli il risultato incompleto, e per altri lati negativo, delle cure a suo tempo prescritte. Ciò servirà a fornirgli preziosi elementi di giudizio e gli consentirà di modificare nel senso più opportuno le cure affinchè si possa conseguire una rapida guarigione. L'iperfunzione tiroidea da cui sei affetta è disturbo che può perfettamente essere corretto.

Frosinone S. CG Terracina. — *L'istituto cui vi riferite è probabilmente il centro per la lotta contro il reumatismo e le cardiopatie dell'Università di Roma, nel recinto del Policlinico.*

Tessera n. 2063825. — *Utili risultati potrai ottenere da una cura protratta per almeno un mese delle iniezioni consigliate una iniezione ogni tre giorni. Dopo un mese ripeterai la cura per quindici giorni, e dopo un altro mese di riposo nuovo ciclo di cura. E' bene associare alla terapia ormonale che ti è stata consigliata una blanda cura sedativa; valeriana gocce 30 la sera prima di coricarti, e calcibromat per bocca (due compresse al dì) o per iniezioni endovenosa una al giorno.*

Il dottor X

Franchot e Barbara si sono sposati

MINNEAPOLIS, 3. — La clamorosa scenata di cui già vi abbiamo parlato che ha avuto per protagonisti i due attori di Hollywood, Franchot Tone e Tom Neal, nonchè la bionda Barbara Payton, è giunta alla conclusione: una conclusione del tutto degna della cornice «americana» in cui si è svolta la vicenda. Barbara ha piantato Tom e ha sposato Franchot, il quale nel frattempo ha anche denunciato il rivale per percosse e lesioni.

Ad attendere Franchot Tone all'aeroporto di Minneapolis — località in cui si è celebrato il matrimonio — era Barbara Payton accompagnata dal figlioletto di 4 anni da lei avuto da uno dei precedenti mariti.

LE TRADIZIONI POPOLARI DEL NOSTRO PAESE

Fioriti di magici arabeschi gli antichi costumi di Sardegna

Le piazze dei paesetti della Barbàgia nuorese (Sardegna) presentano nei giorni di festa uno spettacolo suggestivo. Sul grigio severo delle case spiccano, come fiori selvaggi, i forti colori dei costumi delle fanciulle, rossi, blu, marroni, bianchi, confusi in una dolce armonia.

Sono i tradizionali costumi, frutto di lunghe serate di lavoro, di rinunce, di sacrifici, tessuti pezzo a pezzo nelle notti di veglia, veri e propri capolavori di inventiva popolare, come del resto accade per tutti i prodotti dell'abile e raffinato artigianato sardo.

Non è facile per una fanciulla avere il suo bel costume. Essa dovrà innanzi tutto filare la lana e tesserla con i telai di legno che si muovono lentamente secondo una tecnica vecchia di almeno 15 secoli. Il ruvido tessuto, che servirà per l'ampia gonna pieghettata, dovrà essere poi tinto in marrone o nero, con un infuso di legni coloranti. Fatto questo dovrà pensare alla tessitura delle ampie camicie di lino e del tessuto per il corpetto ed il grembiule. Ma con ciò non avrà fatto altro che gettare le basi per le fatiche future: il minuzioso lavoro di ricamo e di trapunta.

Qui il suo ingegno avrà libero sfogo: potrà disegnare piccoli draghi in oro, arabeschi, greche intrecciate che correranno in basso lungo l'orlo della gonna. Le agili dita della fanciulla faranno fiorire sul ruvido orbace aiuole di fiori turchini, verdi, argentati, disposti in ordine simmetrico e degradante.

Poi finalmente penserà ai gioielli che sono di una fattura particolare, in tenuissima filigrana d'oro e di argento e serviranno a rinserrare l'ampia scollatura della camicia e i polsini, e adornare le sue orecchie. Spesso ci vogliono anni per fare un costume, gli anni del fidanzamento, trascorsi in attesa che il promesso sposo, abbia messo su pietra su pietra la modesta casetta. Anni di paziente lavoro sul quale la fanciulla sfoga le sue ansie e i suoi fugaci momenti di gioia.

Gonna larga e pieghettata, corpetto stretto alla vita che fa sbocciare il seno come un fiore, camicia di lino trapunta, grembiale, fazzolettone e gioielli: questi i capi principali del costume. Ma il gusto e l'inventiva di ogni fanciulla fanno di ognuno di essi un piccolo capolavoro. Per questo il costume varia non soltanto da zona a zona (da quelli più vivaci e fioriti del Campidano a quelli più severi della montagna), non soltanto da paese a paese (e si riconoscono da un particolare colore, come quelli di Desulo e di Tonara) ma perfino da famiglia a famiglia.

ANTONIO PERRIA

I CANNOLI SICILIANI

Scambio di ricette fra le lettrici

Numerose lettrici hanno risposto all'invito mandandoci le ricette a loro note. Dalla Sicilia, e più precisamente da Caltanissetta, C R invita a fare un caratteristico dolce della sua regione, insegnandocene il modo. Eccovelo:

CANNOLI ALLA SICILIANA

Ingredienti per 15 cannoli: 250 grammi di farina; 1 uovo; 40 grammi di zucchero; 40 grammi di olio; aceto o marsala quanto basta.

Per la crema: 700 grammi di ricotta; 400 grammi di zucchero; cioccolato e zuccata a piacere.

Mettete la farina su un tagliere, mandatela a montagna e scavate un buco sulla cima. Versate nel buco l'uovo intero, lo zucchero, un pizzico di sale, l'olio e tanto aceto o marsala quanto basta per fare una pasta non troppo soda. Impastate per bene e tiratene una foglia molto sottile (quanto più sarà sottile tanto più sarà croccante). Tagliate la sfoglia a forme ovali con i due diametri rispettivamente di 10 e 6 centimetri che avvolgerete attorno a canne di bambù lunghe circa 15 centimetri curando di bagnare l'estremità della pasta in modo da chiuderla bene. Friggeteli a fuoco lento, in olio abbondante. Staccateli subito dalla canna e fateli finire di dorare per uno o due minuti. Ritirati dal fuoco fateli raffreddare su fogli di carta assorbente e infine riempiteli di crema.

La crema di ricotta si prepara mescolando insieme la ricotta e lo zucchero e passando'a una o più volte a un setaccio molto fitto e aggiungendo infine la zuccata e dei pezzetti di cioccolata.

Quando i cannoli saranno pronti e ben disposti sul piatto di portata spolverateli sopra dello zucchero a velo vanigliato.

BISTECCHE ALL'ECONOMICA

Tritate 200 grammi di carne. Fate cuocere, meglio se a vapore, due patate farinose di media grossezza e passatele al setaccio. Mescolate carne e patate con un uovo un cucchiaio di formaggio, un cucchiaio di pan grattato, sale e noce moscato. Date al composto forma e dimensione di bistecche non grandi ma un po' spesse. Infarinatele e friggetele in olio o burro.

MELANZANE AGRO-DOLCI

Tagliate per il lungo, a spicchi e friggetele in olio abbondante 4 melanzane. In una parte dell'olio stesso rosolate una cipolla affettata; unitevi un gambo di sedano tritato, qualche pomodoro pelato, un cucchiaio di capperi e dei pezzetti di olive bianche salate. A cottura finita aggiungete cinque cucchiai di aceto e un cucchiaio di zucchero e rimestate per bene. Si serve freddo.

MARTA

Prima lezione di taglio

Le misure hanno grandissima importanza nella fattura dei vestiti; per ottenere un modello ben confezionato occorre che esse siano prese con la maggior precisione possibile.

Le misure necessarie per la esecuzione di un vestito sono:

a) Larghezza spalle; *b)* lunghezza dietro; *c)* lunghezza davanti; *d)* circonferenza petto; *e)* circonferenza vita; *f)* circonferenza fianco; *g)* lunghezza manica; *h)* lunghezza gonna.

Modi di prendere le misure:

Si fa disporre la persona in piedi, come nella figura e si proceda nell'ordine seguente:

1) Larghezza spalle (dietro) si ottiene appoggiando orizzontalmente il metro sulle spalle, fra cucitura e cucitura delle attaccature delle maniche (linea *A B* della figura).

2) Lunghezza dietro: appoggiare l'origine del metro sulla cucitura della spalla vicino all'attaccatura del collo e si misuri fino a mezzo del dietro sul punto della vita (linea *C D*).

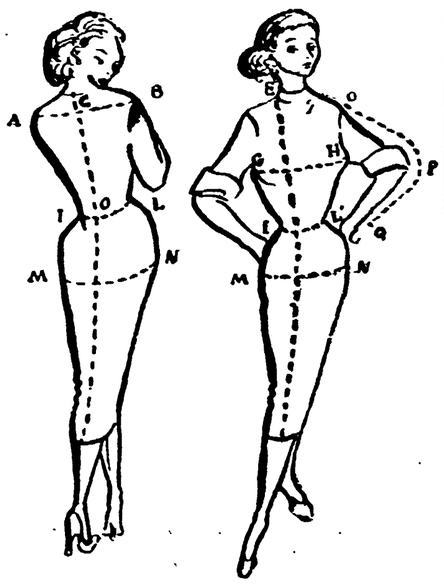
3) Lunghezza davanti: appoggiare l'origine del metro sulla cucitura della spalla vicina all'attaccatura collo e si misura fino a mezzo del davanti nel punto vita (linea *E F*).

4) Circonferenza petto: girare il metro attorno al petto nel punto più sporgente (linea *G H*).

5) Circonferenza vita: girare il metro intorno alla vita nel punto più stretto (linea *I L*).

6) Circonferenza fianchi: girare il metro intorno ai fianchi, cioè a circa 15 o 20 cm. al di sotto del punto vita (linea *M N*).

7) Lunghezza maniche: appoggiare il metro sulla spalla nell'attaccatura delle maniche facendolo passare sul gomito e misurando poi fino al polso (linea *O P Q*).



8) Lunghezza gonna: misurare dal punto della vita per la lunghezza desiderata della gonna, analogamente sul fianco.

La misura che maggiormente interessa è la circonferenza del petto. Essa viene in seguito divisa per 4x5x12 per servire da misura guida per il disegno geometrico del davanti del dietro e della manica.

Avvertenza. - Poichè il taglio deve disegnare esattamente le linee del corpo bisogna aver cura di eseguirlo scrupolosamente. Anche il vestito di una persona deforme dovrà risultare secondo la deformazione del soggetto. In poco tempo la pratica renderà semplice ciò che alle principianti può apparire difficile.

PER LA VOSTRA BELLEZZA

Capelli morbidi e lucenti

Oggi vi parlerò dei capelli. Molte volte ho sentito donne lamentarsi per la capigliatura pesante, unta — sembrano spaghetti — mi diceva una amica; altre volte invece i capelli sono aridi, sempre al vento, insofferenti di ogni disciplina.

Capelli grassi

Se i capelli sono eccessivamente grassi, occorrerà lavarli almeno due volte il mese (spesso è indispensabile anche di più) con un buon sapone, aggiungendo nell'acqua in cui questo verrà sciolto un cucchiaio di bicarbonato; oppure con un buon shampoo antisettico (quest'ultimo se avete capelli robusti). Questo metodo vi darà capelli soffici, leggeri e brillanti. Infine una buona frizione con acqua di colonia.

Capelli aridi

Per chi ha i capelli un po' aridi, è bene lavarli non più di una volta al mese. Sarebbe inoltre consigliabile, se ne avete la possibilità, frizionare la testa prima di lavarla, con un preparato oleoso, o anche con del semplice olio di oliva, in modo che questo penetri il più possibile nel cuoio capelluto. Nell'acqua in cui vi sciacquerete potrete poi versare un poco di aceto bianco. Quando i capelli saranno ben asciutti, potrete passarvi un po' di brillantina liquida.

* * *

Tanto in un caso, come nell'altro, completerete la cura spazzolandovi i capelli il più spesso possibile e il più a lungo possibile. Userete, naturalmente, una spazzola morbida se avete capelli delicati e una più robusta se invece avete capelli pesanti.

Più i capelli saranno spazzolati, più acquisteranno in forza, lucentezza, e perderanno sia quella rigidità di «spaghetti», che l'eccessivo... spirito ribelle. Inoltre questo concorrerà ad eliminare la forfora per chi di voi sia afflitta da tale noioso disturbo.

Ogni sera prima di coricarvi quindi, anche se sarete molto stanche, non rinunciate a spazzolarvi prima i capelli, il più a lungo possibile e in tutte le direzioni.

LUCIA

CONSIGLI DI MODA

Caldo ed elegante pullover

Per questo golf di lana occorrono 400 gr. di lana a 4 fili, ferri del n. 2½. I punti saranno: a coste per i polsi, la vita e il collo, rasato per il resto (un ferro dritto un ferro rovescio).

DIETRO: Avviare 102 maglie a punto coste e fare un bordo di 12 cm. Continuare a punto rasato aumentando sul primo ferro 10 maglie a uguale distanza, continuare aumentando una maglia per parte ogni 4 ferri per 15 volte. A 33 cm. diminuire per il raglan ogni due ferri, prima 3 volte 4 maglie, poi 3 volte 3 maglie, 5 volte 2 maglie, 30 volte 1 maglia. Ma a 37 centimetri dividere il lavoro in due parti. Finite le diminuzioni, intrecciare le maglie che restano in una volta sola.

DAVANTI: Fare un bordo di 102 maglie, e continuare a punto rasato come per il dietro. A 34 centimetri diminuire ogni due ferri: 3 volte 4 maglie, 2 volte 3 maglie, 44 volte 1 maglia. A 51 cm. intrecciare le 10 maglie centrali in una volta sola, poi dalle due parti ogni due ferri, tre volte 2 maglie, 2 volte 1 maglia.

MANICA: Avviare 70 maglie e fare un bordo di 12 cm. continuare a punto raso aumentando ogni 8 ferri una maglia per parte per 18 volte. A 47 cm. diminuire a destra del lavoro ventidue volte 1 maglia ogni 3 ferri, 5 volte una maglia ogni 4 ferri, 21 volte una maglia tutti i ferri. Contemporaneamente diminuire a sinistra del lavoro: 7 volte 1 maglia ogni 8 ferri, 16 volte una maglia ogni 3 ferri. A 58 cm. prendere la maglia centrale del lavoro per la pince, e diminuire da ciascun lato di questa maglia ogni 3 ferri una maglia per 17 volte, ossia 34 diminuzioni. Riunire con una cucitura i vari pezzi, fare una striscia a punto a coste per il collo, e chiuderlo sul dietro con una cerniera lampo.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma